

Centri di referenza per la gestione di specie animali selvatiche tutelate incontro del 28 maggio 2019

In data 28/5/2019 si sono riuniti presso il settore regionale Biodiversità e aree naturali i rappresentanti di tutti i Centri di referenza individuati ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2R/2014.

Ogni Centro (vedi tabella allegata) illustra ai colleghi le modalità operative adottate per il funzionamento dello stesso negli anni 2017 e 2018 nonché le principali attività svolte.

A conclusione delle presentazioni, che si allegano alla presente, sulla scorta delle informazioni acquisite, vengono riassunte le principali buone pratiche e vengono formulati alcuni indirizzi da applicare in tutti i Centri:

1. si ritiene molto efficace la creazione di loghi specifici per ciascun Centro, al fine di darne una maggiore visibilità pubblica;
2. si ritiene opportuno suggerire l'utilizzo dell'istituto della Convenzione finalizzato alla formalizzazione dei rapporti di collaborazione tra il Centro e i collaboratori esterni, laddove questa sinergia sia ritenuta effettivamente indispensabile. A tal proposito si rammenta l'opportunità di affermare e mantenere il primato del Centro nell'ambito della materia di propria competenza affinché svolga un ruolo di riferimento nei confronti di strutture pubbliche e private, anche in una logica di concorrenza;
3. si ritiene che uno degli obiettivi principali dei Centri sia quello di sviluppare protocolli di monitoraggio (o censimento) per la raccolta di dati faunistici. Tali protocolli devono essere condivisi tra tutti gli EGAP del sistema regionale, per il tramite del settore regionale;
4. si ritiene molto utile che ogni Centro, così come già fatto da alcuni, effettui un censimento del personale degli EGAP che possa costituire un interlocutore di riferimento per la materia di cui si occupa, al fine di mantenere una stretta collaborazione e un costante passaggio di informazioni. Si sottolinea che il fatto che un EGAP non sia "associato" al Centro stesso non significa che non debba/possa collaborare o essere coinvolto nelle attività relative al gruppo faunistico in questione. Vale la pena infatti rammentare che i vari EGAP sono stati indicati come titolari dei Centri in virtù della loro specializzazione ma che la loro attività deve ricadere a beneficio di tutto il sistema affinché si raggiunga la massima omogeneità possibile nella trattazione delle relative problematiche tecnico-scientifiche;
5. la corrispondenza prodotta dai Centri deve essere firmata dal direttore di uno degli EGAP facenti parte dello stesso;

6. nel caso dell'identificazione di pagine web dedicate sul sito dell'EGAP di riferimento, si raccomanda la pubblicazione del Programma pluriennale, delle Relazioni annuali e delle attività svolte, ponendo attenzione alla non pubblicazione di dati naturalisticamente sensibili per ovvi motivi di riservatezza e tutela ambientale.

Verbalizzante dott.ssa Elisa Malenotti